

«Imparate da me, che sono mite e umile di cuore»

"149. Per stimolare un rapporto sano tra l'amore alla patria e la partecipazione cordiale all'umanità intera, conviene ricordare che la società mondiale non è il risultato della somma dei vari Paesi, ma piuttosto è la comunione stessa che esiste tra essi, è la reciproca inclusione, precedente rispetto al sorgere di ogni gruppo particolare. In tale intreccio della comunione universale si integra ciascun gruppo umano e lì trova la propria bellezza. Dunque, ogni persona che nasce in un determinato contesto sa di appartenere a una famiglia più grande, senza la quale non è possibile avere una piena comprensione di sé.

150. Questo approccio, in definitiva, richiede di accettare con gioia che nessun popolo, nessuna cultura o persona può ottenere tutto da sé. Gli altri sono costitutivamente necessari per la costruzione di una vita piena. La consapevolezza del limite o della parzialità, lungi dall'essere una minaccia, diventa la chiave secondo la quale sognare ed elaborare un progetto comune. Perché «l'uomo è l'essere-limite che non ha limite» (Georg Simmel)" (Francesco, *Fratelli tutti*).

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego:

***Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.***

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11, 25-30)

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché **hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli**. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e **imparate da me, che sono mite e umile di cuore**, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero»

Entro nel testo

«Laddove un uomo ha del potere è portato ad abusarne: egli va fino a che trova dei limiti. La stessa virtù ha bisogno di limiti. Perché non si possa abusare del potere bisogna che per disposizione delle cose il potere arresti il potere».

«La nostra Società crede nei valori spirituali, nei valori della scienza, crede

nei valori dell'arte, crede nei valori della cultura, crede, infine, che gli ideali di giustizia non possano essere estraniati dalle contese ancora inelimate tra capitale e lavoro. Crede soprattutto nell'uomo, nella sua fiamma divina, nelle sue possibilità di elevazione e riscatto».

«La civiltà occidentale si trova oggi nel mezzo di un lungo e profondo

travaglio, alla sua scelta definitiva. Giacché le straordinarie forze materiali che la scienza e la tecnica moderna hanno posto a disposizione dell'uomo possono essere consegnate ai nostri figli, per la loro liberazione, soltanto in un ordine sostanzialmente nuovo, sottomesso ad autentiche forze spirituali le quali rimangono eterne nel tempo ed immutabili nello spazio da Platone a Gesù: l'amore, la verità, la giustizia, la bellezza [...]. Se le forze materiali si sottrarranno agli impulsi spirituali, se l'economia, la tecnica, la macchina prevarranno sull'uomo nella loro inesauribile logica meccanica, l'economia, la tecnica, la macchina non serviranno che a congegnare ordigni di distruzione e di disordine».

«Bisogna dare consapevolezza di fini al lavoro, ma ciò implica aver

risposto a una domanda che non esito a definire una delle domande fondamentali della mia vita, drammaticamente rinnovata nei momenti di incertezza e di dubbio, profondamente discriminante per la fede che presuppone e per gli impegni che implica. Può l'industria darsi dei fini? Si trovano questi semplicemente nell'indice dei profitti? Non vi è al di là del ritmo apparente qualcosa di più affascinante, una destinazione, una vocazione anche nella vita di una fabbrica?».

«Il termine utopia è la maniera più comoda per liquidare quello che non si ha voglia, capacità, o coraggio di fare. Un sogno sembra un sogno fino a quando non si comincia da qualche parte, solo allora diventa un proposito, cioè qualcosa di infinitamente più grande» (Adriano Olivetti).

Esamino la mia vita

«Hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli».

Quando, pur sentendoci piccoli, ci siamo sentiti chiamati a grandi cose?

«Imparate da me, che sono mite e umile di cuore ». Sappiamo cambiare prospettiva per passare dall'io al tu che siamo per i fratelli?

Prego ancora

Il tuo prossimo
è lo sconosciuto che è in te, reso visibile.

Il suo volto si riflette
nelle acque tranquille,
e in quelle acque, se osservi bene,
scorgerai il tuo stesso volto.

Se tenderai l'orecchio nella notte,
è lui che sentirai parlare,
e le sue parole saranno i battiti

del tuo stesso cuore.

Non sei tu solo ad essere te stesso.

Sei presente nelle azioni degli altri uomini,
e questi, senza saperlo,
sono con te in ognuno dei tuoi giorni.

Non precipiteranno
se tu non precipiterai con loro,
e non si rialzeranno se tu non ti rialzerai.

(Kahlil Gibran, *L'altro*)